

YCM e Organizzazione Idrografica Internazionale insieme per mappare i fondali marini



L'arrivo e l'ancoraggio alla banchina dello Yacht Club di Monaco (YCM), lo scorso 22 luglio, di JANCRIS, barca a vela su cui dal 1993 Alfredo Giaccon e la moglie viaggiano per sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato di degrado dei nostri mari, è stata occasione per ufficializzare una lettera di cooperazione siglata tra lo stesso YCM e l'Organizzazione Idrografica Internazionale nell'ambito di un progetto che aspira a realizzare, grazie al crowdsourcing, la mappatura dei fondali marini entro il 2030. Giaccon, infatti, proveniente da Cap Canaveral, in scalo a Monaco prima di raggiungere Genova nei prossimi giorni, ha ricevuto un mese fa uno strumento (logger) che gli permette di raccogliere autonomamente i dati durante la navigazione: gli stessi, una volta inviati in forma anonima e riservata secondo quanto prevede il

programma GEBCO - parte del progetto Seabed2030 della Nippon Foundation - potranno contribuire a fornire informazioni in crowdsourcing sulla batimetria, branca dell'oceanografia che intende misurare e rappresentare graficamente il profilo morfologico dei fondali oceanici. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una cerimonia condotta da Claudia Batthyany, Project Manager del reparto 'Monaco Capital of Advanced Yachting' dello YCM, il cui Segretario Generale, Bernard d'Alessandri e lo stesso Ammiraglio Luigi Sinapi (direttore IHO) sono stati tra i protagonisti principali di un sintetico intervento nel quale, ognuno dal proprio punto di vista, ha spiegato l'importanza dell'accordo sottoscritto. In concreto, d'ora in avanti, i membri del Club che lo desiderano, possono far richiesta di questo strumento dotato di microscheda su cui, senza interferire sulla strumentazione esistente, provvede a raccogliere dati sui fondali che incrementeranno quelli già utilizzati per elaborare cartine nautiche esistenti e condivise. "E' difficile da dire quanti dei nostri

membri ne faranno uso. In ogni caso sono davvero molto contento che lo YCM si presti a questa iniziativa che si integra perfettamente nell'ambito del 'Monaco Capital of Advanced Yachting', attività in cui l'uso delle nuove tecnologie si presta a migliorare non solo le performance delle imbarcazioni ma anche stimolare una navigazione responsabile e eco-sostenibile" ha affermato D'Alessandri. "L'IHO fornirà allo YCM queste piccole apparecchiature che, una volta consegnate agli armatori che lo vorranno, potranno raccogliere i dati inviati a dei centri di raccolta, elaborati successivamente da un unico database mondiale, e contribuire ad aggiornare la cartografia nautica attuali. Ciò permette di produrre carte sempre più aggiornate. In ogni caso, la registrazione di questi dati, che rientrano nell'attività di Crows



bathymetry, rispetta protocolli e normative proprie degli Stati sovrani che hanno aderito, in tutto o in parte, al progetto. E' inoltre interessante sapere che il 2% delle coste dell'Italia sono state mappate facendo riferimento a dati dell'inizio del '900 con gli strumenti dell'epoca. L'accordo concluso tra l'IHO e lo YCM è il primo nell'ambito dello yachting per questo specifico aspetto, e l'obiettivo è trasformare chi ne fa parte in ambasciatore di questa attività partecipativa destinata a migliorare la navigazione, a beneficio di tutti" ha specificato Sinapi a margine della serata che si è conclusa con un cocktail offerto ai partecipanti dallo YCM.